



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPENSIVO "Alberto Sordi"
Piazza Giuseppe Gola, 64 - 00156 ROMA
☎ 06/86891674 - fax: 06/82085217
*Scuola Secondaria con sezione a indirizzo musicale: Piazza Giuseppe
Gola, 64*
Scuola Primaria: Piazza Giuseppe Gola, 61 - ☎06/86890749
*Scuola dell'Infanzia: Via G. Zanardini, 103 - ☎06.8293988 - fax:
06/82086973*
rmic8en004@istruzione.it - PEC: rmic8en004@pec.istruzione.it
Sito Web: <http://www.icalbertosordi.gov.it>
C.F. 97712570585 - C.M. RMIC8EN004

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Anno Scolastico 2021-2022

STRUMENTI D'INTERVENTO E

ORGANIZZAZIONE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA



Tutta la comunità educante dell'Istituto Comprensivo Alberto Sordi vuole essere una comunità che **pensa, progetta e agisce in modo inclusivo**.

In linea con la recente normativa che ribadisce l'importanza di una strategia inclusiva nella scuola italiana e che orienta le singole scuole verso un adeguato percorso di inclusione scolastica, l'Istituto Alberto Sordi si impegna nella promozione della cultura dell'accoglienza e dell'inclusione, riconosciutagli dal territorio (lo conferma anche l'aumento costante del numero degli alunni iscritti con certificazione di disabilità); si adopera per rispondere in modo efficace alle necessità di tutti gli alunni, in particolar modo di quelli che, in modo continuativo o temporaneo, manifestano Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine promuove l'apprendimento in coerenza con le attitudini degli alunni e assicura a tutti l'opportunità di raggiungere elevati livelli culturali, nel rispetto dei personali punti di partenza; promuove i necessari miglioramenti organizzativi per realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazioni di difficoltà.

Anche per il futuro anno scolastico, la progettazione e l'organizzazione saranno volte a:

- definire pratiche condivise all'interno dell'istituto comprensivo in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- facilitare l'ingresso degli alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali in generale nel sistema scolastico che li accoglie;
- realizzare l'inclusione, elaborando dei percorsi personalizzati rispettosi dei punti di partenza e sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, municipio, enti territoriali, associazioni, asl;

- mantenere una costante e positiva relazione con le famiglie;
- includere tutti gli studenti, anche i più problematici, riconoscendone i bisogni e cercando strategie idonee per sollecitarne l'attenzione e la partecipazione per creare un apprendimento significativo;
- mettere la persona al centro dell'azione didattica;
- accogliere ed accettare l'altro come persona in tutti i suoi aspetti, dal punto di vista socio-affettivo e cognitivo, riconoscendolo in una relazione educativa autentica;
- praticare anche in classe strategie più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale, studio guidato, percorsi interdisciplinari);
- condividere le linee metodologiche e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- riconoscere i diversi bisogni e le differenze individuali, dando risposte diverse a domande diverse, curando adeguatamente la personalizzazione dell'insegnamento.

Per realizzare efficacemente l'inclusività scolastica, la C.M. n.8 del 6/ 3/ 2013 prescrive alle istituzioni scolastiche di elaborare una proposta di **Piano Annuale per l'Inclusività** riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno).

La Nota Ministeriale prot.1551 del 27 giugno 2013 del Miur ha fornito ulteriori indicazioni e definito il documento come un'integrazione del Piano triennale dell'offerta formativa, di cui è parte sostanziale.

Il **P.A.I.** costituisce un quadro completo e chiaro ricavato da una attenta lettura dei bisogni e delle risorse della scuola; nella prima parte individua le criticità e i punti di forza presenti, ma anche le figure interne ed esterne della scuola coinvolte nel processo inclusivo. Essendo un documento-proposta, elabora un'ipotesi globale di utilizzo funzionale di queste risorse specifiche, istituzionali e non istituzionali. Nella seconda parte vengono individuati e sottoscritti gli obiettivi per migliorare e incrementare la realizzazione di una didattica inclusiva nell'anno successivo.

Il **P.A.I.** è lo strumento per la progettazione dell'offerta formativa in senso inclusivo; è lo sfondo ed il fondamento sul quale sviluppare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno; sfondo e fondamento su cui realizzare gli obiettivi comuni, le linee guida per un concreto impegno programmatico per l'inclusione, basato su una attenta lettura del grado di inclusività della scuola e su obiettivi di miglioramento.

Tali obiettivi sono da perseguire promuovendo la trasversalità delle prassi di inclusione negli ambiti dell'insegnamento curricolare, rimodulando la gestione delle classi e l'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, facilitando le relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Dalle istituzioni viene comunque sottolineato che esso non va interpretato come un "piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali", ad integrazione del P.T.O.F., ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo per tutti gli alunni.

La redazione del PAI è un'assunzione collegiale di responsabilità e ha lo scopo di:

- garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;
- garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);
- consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola che porti a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;
- individuare le modalità di personalizzazione risultate più efficaci in modo da assicurare la diffusione tra gli insegnanti della scuola;
- raccogliere i PDP e PEI in un unico archivio che ne conservi la memoria nel tempo come elemento essenziale della documentazione del lavoro scolastico;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie.

Il nostro Istituto relativamente all'integrazione delle diversità ha elaborato e agevolato:

- procedure per l'accoglienza degli alunni con B.E.S.
- procedure per il passaggio delle informazioni ai docenti delle classi successive;
- criteri per l'assegnazione alla classe dell'alunno disabile;
- criteri per l'assegnazione dell'insegnante di sostegno alla classe;
- continuità di insegnamento;
- progettazione personalizzata e valutazione collegiale;
- presenza di assistente qualificato;
- presenza di funzione strumentale per l'integrazione;
- presenza di referente DSA;
- presenza di referente bullismo e cyberbullismo;
- incontri con specialisti e terapeuti;
- formazione inerente i temi dei Bisogni educativi speciali.

I docenti del gruppo di lavoro per l'inclusione vogliono richiamare l'attenzione su alcuni **concetti importanti**.

Bisogni Educativi Speciali (BES)

Porre la giusta attenzione ai **“bisogni educativi speciali”** significa essenzialmente basarsi su una concezione di tipo globale della persona, secondo il modello della classificazione internazionale del funzionamento, della disabilità e della salute indicato dall'OMS nel 2002.

La scuola ha il compito imprescindibile della presa in carico di tutti gli alunni; di rispondere in modo funzionale e personalizzato alle loro esigenze, ai loro bisogni, sia che l'alunno/a presenti difficoltà di apprendimento o di sviluppo delle abilità o di competenze, sia che presenti disturbi di comportamento.

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si è diffusa in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012, "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". In essa si legge che "ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta".

La Direttiva stessa ne precisa il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse".

L'utilizzo dell'acronimo **BES** indica quindi una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni. Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di DSA, diventa compito dei docenti indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative; nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni con b.e.s., anche di quelli non certificati.

Protocollo di Azione. Destinatari

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività ci si impegna a formulare un protocollo d'azione che comprenda le molteplici operazioni da mettere in atto da parte dei vari Consigli di classe per le varie categorie di alunni con Bes e i tempi necessari al loro espletamento.

Tale protocollo dovrà portare alla stesura dei documenti previsti (PEI e PDP) entro i termini di legge stabiliti e, di conseguenza, all'adeguamento della didattica curricolare.

Si valuterà di volta in volta l'opportunità di convocare un Consiglio di classe dedicato all'argomento.

Sono destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

Tipologia 1 (hanno il docente di sostegno)

- **disabilità certificate (ai sensi della Legge 104/92 e della Legge 517/77)**
(Disturbi dello spettro autistico, minorati della vista, minorati dell'udito, minorati psicofisici).

Questi alunni con disabilità vengono accolti organizzando le attività didattiche ed educative attraverso il supporto dei docenti specializzati, degli assistenti OEPA, di tutto il personale docente e Ata.

N:B:

L'individuazione e la certificazione dell'alunno come soggetto con disabilità sono a carico esclusivamente dal servizio TSMREE della ASL di residenza dell'alunno su richiesta dei genitori. il servizio rilascia la Certificazione **per l'Integrazione Scolastica (CIS)**.

La Regione Lazio, infatti, con la Circolare n°212522 dell'8 aprile 2014 ha stabilito che la domanda per ottenere i benefici della Legge 104/1992 ai fini dell'integrazione scolastica deve essere accompagnata dalla certificazione rilasciata solo dai TSMREE della ASL (*Servizio tutela della salute mentale e riabilitazione in età evolutiva*) e non da altri enti pubblici, accreditati o privati. Qualora la famiglia si sia rivolta a queste ultime strutture per problemi di lista d'attesa e abbia svolto una valutazione deve comunque presentare tale documentazione all'accoglienza del servizio TSMREE e richiedere la certificazione (C.I.S.) Dopo aver ottenuto tale certificazione deve inoltrare **domanda della L.104 all'INPS** tramite CAF. Solo a conclusione di tale iter la scuola può avanzare agli organi competenti richiesta di docente di sostegno.

Nel fascicolo degli alunni con disabilità è presente anche la **Diagnosi funzionale (DF)**. Essa è una descrizione della compromissione funzionale dello stato psico-fisico dell'alunno; si esplica in un profilo nel quale vengono considerate capacità, potenzialità e difficoltà di sviluppo. Alla sua stesura provvedono i competenti servizi ASL.

Per tali alunni viene redatto a scuola un **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**

Il PEI è predisposto per ogni alunno con disabilità ed è parte integrante della programmazione educativo-didattica di classe. Il PEI va definito entro il mese di ottobre dai docenti del Consiglio di Classe, con il contributo degli operatori dell'Azienda A.S.L., delle eventuali figure professionali dell'Ente Locale che seguono l'alunno e della famiglia. Il Gruppo Operativo sottoscrive il PEI come impegno per la realizzazione dello stesso. Il P.E.I. costituisce un documento di sintesi dei dati conosciuti e di previsione degli interventi prospettati. In esso si definiscono: i bisogni, le prestazioni e i servizi erogati alla persona (tra i quali anche l'accesso, l'accoglienza e la somministrazione dei farmaci); gli obiettivi educativi/riabilitativi e di socializzazione perseguibili (in uno o più anni).

Malgrado i decreti 66 e 96 del 2017 abbiano introdotto importanti novità in tema di inclusione la riforma non è stata portata avanti con le necessarie Linee guida per la redazione del Profilo di Funzionamento da parte della ASL.

Tipologia 2 (non hanno docente di sostegno)

- disturbi evolutivi specifici.

Tra questi rientrano:

1. Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) certificati ai sensi della legge 170/2010 con una *certificazione per il successo formativo*.

Per gli alunni già accertati DSA, viene applicato il protocollo, già in vigore nell'Istituto, che prevede la redazione del modello di PDP, da monitorare nel corso dell'anno scolastico.

2. Altri quadri diagnostici quali Deficit del linguaggio, Deficit delle abilità non verbali, Deficit della coordinazione motoria, Deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico); Borderline, funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104), l'ADHD/DOP certificati ai sensi della legge 53/2003; per tali alunni, se **in possesso di documentazione clinica**, si procederà alla redazione di un PDP; qualora la **certificazione clinica o la diagnosi non sia stata presentata**, il Consiglio di classe potrà procedere ugualmente alla redazione del PDP ma dovrà motivare opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.

Tipologia 3

- alunni in situazione di disagio socio-economico; alunni con svantaggio linguistico e/o culturale.

Tali alunni spesso non hanno nessuna diagnosi e i bisogni speciali derivano dalle citate condizioni di disagio momentaneo o stabile. Nel caso di alunni con svantaggio socio-economico l'individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio.

Nel caso di alunni con svantaggio linguistico e culturale, sarà cura dei Consigli di classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività organizzate nell'Istituto che ne favoriscano l'inclusione.

In tutti i casi in cui non sia presente una certificazione clinica, i Consigli di classe potranno fruire di una scheda di individuazione e analisi dei Bisogni Educativi Speciali, la quale costituisce il punto di partenza nella presa in carico "pedagogica" da parte della scuola dell'alunno con BES; essa viene redatta dal Consiglio di Classe, con il supporto del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.

Anche per gli alunni della tipologia tre sarà redatto un PDP.

In definitiva, la scelta della **modalità operative** dipenderà dai documenti e/o dalle situazioni rilevate. Tutti i certificati, le relazioni cliniche o altre segnalazioni di problemi dovranno essere presentati dalle famiglie in copia **presso la segreteria didattica** e non consegnate in via informale ai docenti. Contestualmente sarà redatto un verbale sottoscritto dal genitore che indica numero e tipologia dei documenti consegnati.

Scuola ISTITUTO COMPRENSIVO "ALBERTO SORDI" a.s. 2021/2022

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
> minorati vista	/
> minorati udito	/
> Psicofisici	25
2. disturbi evolutivi specifici	
> DSA	31
> ADHD/DOP	1
> Borderline cognitivo	1
> Altro (ritardo dello sviluppo, deficit delle abilità, ansia e disturbo N.A.S., disturbo della funzione motoria)	17
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
> Socio-economico	-
> Linguistico-culturale	6
> Disagio comportamentale/relazionale	4
> Altro	-
Totali	85
% su popolazione scolastica	13,7
N° PEI redatti dai GLHO	25
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	38
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	20

Nota Esplicativa: presso la nostra scuola la rilevazione degli alunni con BES avviene tramite compilazione entro il mese di ottobre di apposita scheda strutturata. Dopo un primo periodo di osservazione e dopo l'acquisizione di eventuali certificazioni o documentazione, segue la stesura del PDP. Si possono verificare casi in cui, per la condizione borderline delle difficoltà rilevate o per il livello della classe, il corpo docente non ritiene opportuno procedere con la redazione di un Piano

personalizzato e sceglie di lavorare puntando al raggiungimento degli obiettivi minimi previsti in sede di programmazione curricolare.

Per tali alunni, prima segnalati, si mette in atto un percorso che prevede comunque l'uso di strumenti compensativi e dispensativi. Di essi viene depositata presso gli atti della segreteria didattica una specifica relazione che, caso per caso, chiarisce le motivazioni per le quali non è stato compilato il PDP. Se la rinuncia è una decisione della famiglia, viene acquisita una formale sottoscrizione.

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (laboratori protetti, ecc.)	SI
OEPA	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione aumentativa alternativa	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	Interventi e servizi per gli studenti: Gestione delle situazioni di difficoltà e disagio	SI
	Rapporti con Reti di scuole, Enti, Associazioni ed Istituzioni esterne alla scuola	SI
	Attività di prevenzione e individuazione precoce attraverso lo screening di situazioni di disagio	SI
	Funzioni di referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello d'ascolto psicologico destinato agli alunni e ai genitori	SI
	Interventi nelle classi mirati allo studio delle dinamiche e al miglioramento delle relazioni	SI
	Sportello d'ascolto pedagogico destinato agli alunni e ai genitori in	SI

	presenza e online	
Docenti tutor/mentor	Attività di tutoraggio su neo immessi in ruolo e su docenti in formazione TFA.	SI
	Rendicontazione su autoformazione	SI
ANIMATORE DIGITALE	Attività di formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale), attraverso l'organizzazione di laboratori formativi, sia per i docenti, sia per gli alunni.	SI

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	SI / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della	SI

	comunità educante	
	Sportello pedagogico online	SI
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	NO
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	SI
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	SI
	Progetto di formazione sulla comunicazione a scuola	SI
	Progetto di formazione per la prevenzione del bullismo e del cyber bullismo	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive			X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X
Valorizzazione delle risorse esistenti				X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo				X
Intesa tra i docenti d'Istituto a livello di scambio di competenze, collaborazione, supporto, progettualità				
Presenza di strumenti specifici per l'inclusione			X	
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo				
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici				

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Dirigente: **STEFANIA AURELI**

- gestisce e supervisiona tutto il sistema;
- individua e gestisce le risorse umane e le disponibilità economiche della scuola per promuovere l'inclusività (in collaborazione con il DSGA);
- assegna i docenti alle classi e individua i coordinatori di classe, i responsabili di team o sezione;
- recepisce i Pdp e appone la firma di definitiva approvazione;
- conserva e custodisce la documentazione;
- è corresponsabile delle decisioni relative all'individuazione degli alunni con BES;
- supervisiona l'operato di F.S. e referenti.

GLI d'Istituto (gruppo di lavoro per l'inclusione nel quale figurano i tre ordini di scuola)

- discute e formula proposte per la stesura del "Piano Annuale per l'inclusione";
- analizza la situazione complessiva dell'Istituto con riferimento alle strutture, alle risorse umane e materiali, agli alunni con BES;
- cura i rapporti con le Asl, con le associazioni delle persone disabili, con i servizi sociali.
- formula proposte di tipo organizzativo e progettuale per il miglioramento dell'integrazione degli alunni con BES;
- integra competenze diverse, secondo l'idea che la differenza sia una risorsa e non una difficoltà;
- propone l'acquisto di materiali ed attrezzature per le varie attività didattiche previste per ciascun P.E.I. e per i PDP.
- svolge azione di supervisione di gruppo per situazioni critiche segnalate dai rispettivi docenti nei tre ordini di scuola;
- monitora e verifica l'esito delle attività comprese nel PAI;
- elabora il PAI da redigere entro il mese di giugno di ogni anno per la successiva

delibera da parte del Collegio docenti;

- nel mese di settembre adatta la proposta di Piano Annuale per l'inclusione in base alle risorse assegnate alla scuola;
- raccoglie la documentazione degli interventi educativo-didattici;
- fornisce consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione delle classi anche per quanto riguarda i DSA;
- svolge l'analisi delle criticità e dei punti di forza relativi agli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno trascorso;
- coordina tutti i progetti per gli alunni con BES;

Consigli di classe o docenti del team della primaria e dell'infanzia

- prendono atto della documentazione dell'alunno con certificazione BES presso la segreteria;
- individuano in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione della personalizzazione della didattica e quindi l'adozione di misure compensative o dispensative anche in assenza di documentazione specialistica.

Qualora non vi sia collaborazione della famiglia, le decisioni del Consiglio di classe o del team, basate su osservazioni e considerazioni didattiche saranno ritenute valide nell'interesse degli studenti.

- elaborano, attuano e verificano insieme al coordinatore i PDP rivolti agli alunni per le varie tipologie di bisogni educativi speciali, adottando linee comuni e mettendo in atto accorgimenti metodologici;
- redigono le linee generali dei PEI, documenti che saranno completati nei singoli GLO;
- superano, specialmente negli interventi personalizzati, il livello disciplinare di insegnamento al fine di organizzare l'unitarietà dell'insegnamento/apprendimento basato sui contenuti irrinunciabili e lo sviluppo/consolidamento delle competenze di base utili all'orientamento personale e sociale;
- realizzano l'impegno programmatico per l'inclusione da perseguire nel senso della trasversalità negli ambiti dell'insegnamento curricolare;

In particolare il Coordinatore di classe, il responsabile di team o di sezione

- compila la scheda di rilevazione per segnalare gli alunni con BES presenti nelle proprie classi;
- contatta la famiglia e l'equipe che ha espresso la valutazione e/o certificazione

dell'alunno;

- recepisce suggerimenti e/o indicazioni del C.d.C. e della famiglia per la stesura del Pdp e del documento di programmazione di classe.
- stende il Pdp in collaborazione con tutto il c.d.c. e si occupa di **contattare la famiglia per la condivisione del documento nei tempi stabiliti dalla normativa.**
- Trasmette copia del Pdp alla segreteria didattica entro i tempi richiesti per la firma del referente DSA e del DS.

Collegio dei Docenti: compiti e funzioni

- condivide le strategie progettuali relative all'inclusione scolastica nell'Istituto;
- discute e delibera il Piano Annuale per l'Inclusività;
- all'inizio di ogni anno scolastico delibera i contenuti del Piano Annuale di Inclusione approvato dal GLI;
- al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti.

Il referente per il Sostegno

- convoca e presiede le riunioni del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto, nel caso di delega del Dirigente Scolastico;
- collabora con il dirigente scolastico e il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione d'Istituto per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno;
- organizza e programma gli incontri tra specialisti pubblici o privati, scuola e famiglia.
- partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale, con gli operatori sanitari;
- fissa il calendario delle attività del GLI e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni in situazione di disabilità;
- coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno, raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate;
- gestisce i fascicoli personali degli alunni con disabilità;
- gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo-didattica;
- favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito territoriale;
- richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari;
- promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per l'integrazione/inclusione scolastica degli alunni, proposte dal dipartimento.

Il referente d'Istituto per i DSA

- sensibilizza e approfondisce tematiche specifiche sui DSA.
- supporta i consigli di classe o i team dei docenti in cui vi siano alunni con DSA anche per la stesura dei PDP;
- organizza la prima riunione conoscitiva tra famiglia e docenti del team o del consiglio di classe nel mese di settembre;
- favorisce la relazione con le famiglie;
- fornisce informazioni circa le disposizioni normative vigenti;
- fornisce indicazioni di base su strumenti compensativi e misure dispensative al fine di realizzare un intervento didattico il più possibile adeguato e personalizzato;
- collabora, ove richiesto, all'elaborazione di strategie volte al superamento dei problemi nella classe con alunni con DSA;
- diffonde e pubblicizza le iniziative di formazione specifica o di aggiornamento;
- fornisce informazioni riguardo alle Associazioni/Enti/Istituzioni/Università ai quali poter fare riferimento per le tematiche in oggetto;
- fornisce informazioni riguardo a siti o piattaforme on line per la condivisione di buone pratiche in tema di DSA;
- offre supporto ai colleghi riguardo a specifici materiali didattici e di valutazione;
- cura la dotazione bibliografica e di sussidi all'interno dell'Istituto;
- funge da mediatore tra colleghi, famiglie, operatori dei servizi sanitari ed agenzie formative accreditate nel territorio;
- informa eventuali supplenti in servizio nelle classi con alunni con DSA;
- organizza contesti adeguati e tutela i diritti degli alunni DSA durante lo svolgimento delle prove INVALSI.

Referente per alunni con BES

- cura il rapporto con gli Enti del territorio (Comune, ASL, Associazioni, ecc...);
- supporta i Cdc/Team per l'individuazione di casi di alunni con BES;
- raccoglie, analizza la documentazione (certificazioni diagnostiche/ segnalazioni);
- aggiorna il fascicolo personale e pianifica attività/progetti/strategie ad hoc;
- partecipa ai Cdc/Team, se necessario, e fornisce collaborazione/consulenza alla stesura di PDP;
- organizza momenti di approfondimento/formazione/aggiornamento sulla base delle

necessità rilevate all'interno dell'istituto;

- monitora/valuta i risultati ottenuti e condividere proposte con il Collegio dei Docenti e Consiglio d'Istituto;
- gestisce e cura una sezione della biblioteca d'istituto dedicata alle problematiche sui BES;
- gestisce il sito web della scuola in merito ai BES e collaborare con il referente POF di Istituto;
- si aggiorna continuamente sulle tematiche relative alle diverse "tipologie" che afferiscono ai BES.

Funzione Strumentale per gli interventi e servizi per gli studenti, gestione delle situazioni di difficoltà e disagio

- recepisce e controlla i Pdp elaborati dai singoli CdC per verificarne uniformità e correttezza;
- cura i rapporti con le famiglie;
- raccoglie i dati degli alunni con bisogni educativi speciali e, in collaborazione con la segreteria didattica, redige un archivio;
- individua, raccoglie e coordina proposte di aggiornamento sul tema dell'inclusività.
- coordina il gruppo GLI;
- lavora in collaborazione con i centri territoriali;
- collabora con i docenti alla progettazione e organizzazione delle azioni di recupero e sostegno rivolte agli alunni che non raggiungono esiti di sufficienza senza presentare particolari deficit o disturbi di apprendimento certificati;
- gestisce materiali specifici semplificati e digitali (audiolibri, sintesi vocali) sia per l'apprendimento a scuola, che per quello a casa (supporto ai genitori);
- individua strategie di integrazione degli alunni stranieri;
- controlla e verifica gli interventi effettuati nelle varie scuole;
- monitora i progetti realizzati nelle diverse classi sui temi quali: affettività, intercultura, cittadinanza;
- promuove l'attivazione di laboratori inclusivi;
- rendiconta al Collegio docenti;
- nell'ambito dell'Autovalutazione d'Istituto considera i risultati ottenuti dalla valutazione del livello di Inclusività dell'Istituto;
- coordina le attività dei docenti di sostegno con riunioni periodiche su temi comuni: progettazione, attività, verifica e valutazione;

- supporta e coordina le attività delle diverse figure di sostegno all'inclusività;
- supporta l'organizzazione complessiva delle classi per migliorare il processo inclusivo di alunni con BES;
- controlla la documentazione prodotta dai docenti;
- collabora con tutti gli agenti del settore H (Scuole, ASL, famiglie, Enti ed Associazioni del territorio).

Segreteria didattica

- all'atto dell'iscrizione o in corso d'anno riceve dalla famiglia la documentazione (certificazione o diagnosi) degli alunni con BES e provvede a far sottoscrivere una autorizzazione al trattamento dei dati sensibili;
- predispone l'elenco degli alunni con BES e la relativa documentazione e ne dà comunicazione ai Referenti di Istituto e ai Consigli di Classe;
- coadiuva il Coordinatore di Classe e i Referenti nell'attività di comunicazione con la famiglia e con gli enti esterni;
- si rapporta con la F.S Area Disagio, salute, inclusione per assicurare tutte le informazioni relative agli alunni BES.

Docente di sostegno

- svolge una funzione di mediazione fra tutti le componenti coinvolte nel processo di integrazione dell'alunno con BES, la famiglia, gli insegnanti curricolari, le figure specialistiche delle strutture pubbliche o private;
- cura i rapporti con i genitori e con la Asl di riferimento;
- redige congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe il Pei;
- partecipa ai Gruppi Lavoro per l'inclusione d'Istituto e alle riunioni di dipartimento;

Funzione Strumentale per i rapporti con Reti di scuole, Enti, Associazioni ed Istituzioni esterne alla scuola

- cura le relazioni tra la scuola e gli Istituti scolastici inseriti in rete;
- si occupa della diffusione di informazioni su laboratori e attività formative organizzati da associazioni esterne alla scuola;

- promuove la partecipazione della scuola alle iniziative del territorio.

Referente per la prevenzione al bullismo e cyberbullismo

- predispone un'équipe di docenti per lavorare in team sui vari ordini di scuola;
- predispone un'équipe di alunni della scuola secondaria che diffonde la "cultura della prevenzione tra pari";
- predispone la formazione del personale docente sulla prevenzione del bullismo e cyberbullismo in collaborazione con il team digitale;
- organizza degli incontri formativi per i genitori;
- interviene in modo mirato specialmente nelle classi in entrata.

Animatore digitale

- collabora con la Funzione strumentale Gestione delle innovazioni tecnologiche e dei processi informatici e al Team digitale
- garantisce la formazione di docenti
- garantisce la progettazione di ambienti innovativi ed inclusivi per l'apprendimento

Personale ATA

- collabora con i docenti al buon andamento del PAI;

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

La formazione e l'autoformazione dei docenti viene incoraggiata per permettere il successo dei progetti elencati nel PTOF e per offrire all'utenza un'offerta formativa competitiva e adeguata alla complessità della realtà socio-culturale contemporanea; nel nostro istituto in particolare è aumentata la condivisione delle buone pratiche per arricchire il percorso di autoformazione dei docenti.

La formazione, infatti, è promossa in collaborazione con il polo formativo di ambito Roma2, con enti accreditati, istituzioni, personale scolastico con specifiche competenze e qualifiche.

Nel corso dell'anno scolastico 2021/22 al corpo docente è stata offerta la seguente attività formativa:

- prevenzione al bullismo e al cyberbullismo con l'aiuto dell'esperto interno relativo e con la collaborazione di una figura professionale esterna (ANPE);
- didattica a distanza e uso di piattaforme dedicate
- supporto della genitorialità, anche in merito alla gestione dei rischi del web e con la collaborazione di associazioni esterne.
- i nuovi modelli PEI e la nuova normativa in tema di Disabilità
- alfabetizzazione informatica
- corso di 25 ore in tema di inclusione proposto dall'ambito Roma2.

Sempre a causa delle norme a contenimento del Covid quasi tutti gli incontri si sono svolti on-line. Per il prossimo anno è emersa l'esigenza di migliorare le conoscenze e le competenze per quanto concerne

- l'uso dei nuovi linguaggi e la gestione del digitale nella didattica;
- le strategie per attivare la motivazione degli alunni;
- le dinamiche relazionali e la gestione del gruppo classe;
- gli alunni con B.E.S., inclusione e strategie didattiche adeguate;
- Il Decreto interministeriale n. 182 del 29 dicembre 2020
- corso base di lingua inglese.

Saranno proposte inoltre eventuali opportunità formative da stabilire in base all'offerta formativa dell'ambito Roma2.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

A tutti gli alunni con B.E.S. vengono garantiti:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni.
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati.
- strumenti compensativi.
- misure dispensative.
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e ambientali.

Ciò tramite:

- Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità. (PEI).
- Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con DSA secondo quanto previsto dalla legge 170 del 8/10/2010 e le relative Linee guida del 12/07/2012 (PDP).
- Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES area svantaggio secondo quanto previsto dalla Direttiva BES e CTS 27/12/29012 e Circolare applicativa n.8 del 6/03/2013 (PDP).

Conseguentemente, la valutazione viene effettuata secondo quanto prescrive la normativa di riferimento; nello specifico i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione ai punti di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili agli obiettivi essenziali elencati nel PTOF. Relativamente ai percorsi individualizzati i Consigli di Classe/team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità d'adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive.

Si riterranno prioritari per l'anno 2022/23:

- una valutazione più attenta alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale.
- potenziare l'uso di strumenti e di mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive).
- utilizzare prove informatizzate.
- programmare tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove.
- pianificare prove di valutazione formativa.
- stabilire livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

L'Istituto si propone per l'anno 2022/23:

- svolgere attività di formazione rivolta ai docenti mirata al miglioramento della gestione di casi di alunni con BES particolarmente problematici.
- collaborazione con associazioni del territorio per lo svolgimento di incontri formativi e informativi con le famiglie in tema di BES (aspetti relazionali e didattici).
- curare l'allestimento di ambienti polifunzionali di apprendimento.
- ripristinare un supporto psicologico per alunni e famiglie.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia ha un ruolo determinante nella cura e nell'educazione dei figli. Essa si configura come la prima agenzia formativa del minore in quanto permette di promuovere la sua prima socializzazione e gli fornisce modelli comportamentali e culturali. L'incidenza che essa esercita sulla formazione personale dei minori è determinante. Ciò è importante per tutta l'utenza ma in particolar modo per le famiglie fragili a causa della presenza di disabilità, difficoltà di apprendimento, svantaggio; una buona relazione scuola-famiglia si basa sulla valorizzazione reciproca dei distinti ruoli, sulla condivisione del progetto educativo fin dalle prime fasi di elaborazione. Nel nostro istituto tutte le famiglie vengono coinvolte attraverso il Patto di corresponsabilità (si veda il PTOF), documento attraverso il quale essa si impegna a collaborare

con i docenti, nel rispetto dei reciproci ruoli, per il raggiungimento delle finalità educative e didattiche che la scuola si pone.

Anche per il prossimo anno gli alunni della scuola potranno utilizzare le strutture presenti nel territorio (campo della parrocchia, riserva naturale) facendole diventare un contesto di apprendimento.

Il supporto della comunità è ritenuto importante, in quanto la scuola è inserita in un contesto vivo e ricco di associazioni sportive e non, con le quali interagisce per progettare attività funzionali a progettazioni inclusive.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti vengono offerti:

- curando gli aspetti affettivo relazionali come la socialità e l'autonomia;
- utilizzando pratiche didattiche integranti;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli studenti in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- riformulando per tutta la classe la trasmissione delle conoscenze in modo da renderle accessibili ed efficaci;
- utilizzando una vasta gamma di approcci e un'ampia varietà di attività individuali e di gruppo;
- curando la fase di attivazione dei saperi già posseduti;
- attivando momenti di recupero individuale;
- esplicitando agli alunni lo scopo dell'attività proposta e dei risultati attesi;
- usando in classe diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione;
- rispettando i tempi e i ritmi di apprendimento degli alunni;
- permettendo la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all'uso dei mediatori,...);
- permettendo un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi.
- suddividendo il percorso di insegnamento in sequenze;
- promuovendo l'apprendimento per scoperta;
- utilizzando la mediazione tra pari;
- valorizzando in classe le potenzialità dell'alunno;
- creando situazioni formative in cui tutti possono dare il loro contributo (circle time, brainstorming,..);
- condividendo i criteri valutativi con tutti i docenti, i genitori, gli allievi;
- promuovendo strategie autovalutative e di valutazione tra pari;
- favorendo la riflessione meta cognitiva;
- predisponendo attività di problem solving;
- predisponendo verifiche personalizzate;
- adattando l'insegnamento alle caratteristiche individuali degli alunni;
- utilizzando l'aiuto didattico, la facilitazione e la semplificazione in vista del raggiungimento di obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- utilizzando diverse modalità di differenziazione e di individualizzazione.

Offerta formativa riferita all'integrazione delle diversità

In modo collaudato e da anni, la scuola pone notevole attenzione all'inclusione di tutti gli alunni e, in particolare, di quelli con bisogni educativi speciali attuando percorsi formativi volti a coinvolgere l'alunno e a motivarlo nella co-costruzione del sapere. Al fine di

migliorare la qualità dell'azione didattico-pedagogica relativa all'inclusione scolastica è stato importante riconoscere le criticità del sistema e individuare le strategie e le buone prassi scolastiche che possono far superare le difficoltà riscontrate.

Alla luce della didattica inclusiva, si mettono in evidenza **alcuni progetti**, i cui esiti sono stati giudicati positivamente. Alcuni di essi saranno riproposti il prossimo anno scolastico. Da segnalare che anche quest'anno le misure varate a contenimento dell'infezione da Covid 19 hanno condizionato la proposta progettuale formativa.

SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'Infanzia si propone come luogo di convivenza democratica e di Inclusione in cui vengono riconosciute le specificità e le differenze di ognuno. In essa è centrale il valore dell'uguaglianza, come rispetto della diversità considerata una risorsa e non un limite. L'Inclusione rappresenta, quindi, una cornice in cui gli alunni, a prescindere da abilità, genere, linguaggio, origine etnica e culturale, sono ugualmente valorizzati, promuovendo la partecipazione di tutti e di ognuno.

Il progetto intitolato **"LE ZANARDIADI"**, è stato rivolto a tutti gli alunni del plesso e ha avuto lo scopo di sviluppare nei piccoli atleti la conoscenza del proprio corpo, l'orientamento nello spazio; di promuovere la partecipazione ai giochi di squadra e la relazione tra gli alunni. Il progetto si è concluso con i **"GIOCHI OLIMPICI DELLE ZANARDIADI"**, a cui tutti gli alunni hanno partecipato attivamente e con entusiasmo gareggiando insieme ai propri compagni.

Il progetto **"LA LEGGENDA DI ROMA"**, rivolto a tutti i bambini del plesso, ha presentato la nascita di Roma attraverso il racconto, sequenze grafico-pittoriche, canti, drammatizzazione e materiale visivo. Tutti gli alunni sono stati coinvolti nelle diverse attività al fine di conoscere la storia, saper eseguire elaborati grafico-pittoriche, saper drammatizzare e relazionarsi con gli altri alunni.

Il progetto **"ATTENTO, STAI PER STRADA!"** ha avuto la finalità di far conoscere alcune regole di educazione stradale ai bambini, far loro condividere spazi, materiali ed esperienze. Il percorso didattico educativo ha previsto giochi motori semplici, drammatizzazioni con vari veicoli su un circuito disegnato sulla pavimentazione esterna dell'edificio. Il progetto si è concluso con l'uscita didattica presso il **"PARCO DEL TRAFFICO"**. L'uscita didattica è stata per tutti gli alunni proficua ed entusiasmante.

SCUOLA PRIMARIA

Nelle attività realizzate il lavoro di progettazione, lo scambio di opinioni, la messa in opera ha permesso la realizzazione di prodotti finali autentici; anche gli alunni con disabilità si sono sentiti parte attiva del gruppo di lavoro e tale attività li ha aiutati a progettare e realizzare un'idea insieme agli altri.

Progetto **"EDUCAZIONE ALIMENTARE"**. Il progetto ha favorito l'inclusione degli alunni con BES in quanto ha permesso agli stessi di relazionarsi, confrontarsi con i compagni e di rendersi protagonisti attraverso la realizzazione di elaborati personali proposti dagli insegnanti. In modo attivo hanno realizzato cartelloni con piramide alimentare, lapbook, interviste ai nonni, diario

alimentare, piramidi alimentari solide in 3D, il dolce “Salame di cioccolato” nel laboratorio di cucina.

Progetto “**L’ALFABETO DELLE EMOZIONI**”. Il progetto ha avuto l’intento di favorire lo sviluppo delle capacità necessarie per imparare a leggere le proprie ed altrui emozioni e a saperle gestire, promuovendo la consapevolezza e la responsabilità delle proprie risorse personali per la costruzione di relazioni interpersonali significative. La strutturazione del percorso ha previsto l’impiego di metodologie collaborative rappresentando una potenzialità di grande rilievo per l’inclusione di alunni BES, valorizzando le differenze ed il rispetto dell’altro. Sono stati realizzati i seguenti prodotti finali: Il B libricino contenente una filastrocca creata dagli alunni e trascritta con il programma ARAWORD, pixel art e riproduzioni di opere d’arte. Il A e Il C lapbook sulle emozioni.

Progetto “**DALL’UVA AL VINO**”. Le attività proposte hanno avuto la finalità di avvicinare gli alunni alla conoscenza e al rispetto della natura e dell’ambiente, attraverso una didattica laboratoriale ed esperienziale. Le diverse esperienze hanno permesso lo sviluppo di nuove conoscenze e la capacità di cooperare nel gruppo in modo funzionale rispettando i ruoli, le diversità e le situazioni.

Progetto “**PENELOPE**”. Il progetto ha previsto la realizzazione di un saggio musicale, di rappresentazioni teatrali e della costruzione di scenografie. Le attività proposte hanno permesso di lavorare sull’empatia, sulla gestione del proprio turno di recitazione e sulla consapevolezza di essere individuo in un gruppo, attraverso laboratori di gruppo di interesse, cooperative learning, tutoring.

Le classi, inoltre, hanno aderito a diversi progetti proposti da enti del territorio in rete, che hanno contribuito alla predisposizione di buone pratiche inclusive: attività in coppia o in piccolo gruppo; lo sviluppo e l’esercizio di abilità critiche, creative e prosociali; la pratica e la conoscenza di linguaggi altri rispetto al verbale. I progetti sono i seguenti.

Progetto “**UOVA D’AUTORE**”. Un’iniziativa a tema pasquale che ha avuto lo scopo di stimolare la fantasia dei bambini e di coinvolgerli in un’attività ludico-creativa ideata dal centro commerciale Dima Shopping. Il centro ha messo a disposizione uova di polistirolo di 50 cm che gli alunni hanno decorato in piccoli gruppi in modo autonomo e cooperativo con abilità creative. La metodologia utilizzata ha avuto finalità di socializzazione e interazione tra pari, avvalendosi dell’utilizzo di diversi materiali che hanno potenziato la motricità fine e l’abilità artistica.

Progetto “**CACTUS FILM FESTIVAL**”. Il progetto ha previsto la partecipazione della classe come giuria di un festival cinematografico di film, ed un laboratorio “**FOLEY ARTIST: CHE COS’È QUESTO RUMORE?**”. Il laboratorio ha previsto l’esplorazione e la costruzione di oggetti che producono suoni, al fine di indagare la discriminazione timbrica sonora, la simbolizzazione e la creazione di una sequenza sonora.

Progetto della Regione Lazio “**CAPITAN AMBIENTE**”, che ha previsto una giornata di spettacolo sul tema della riduzione dei rifiuti e del corretto riciclo dei materiali di scarto.

Progetto “**MASCOTTE MILANO-CORTINA 2026**”, con la finalità dell’avvicinamento degli alunni alla cultura dell’ambiente e dello sport.

Laboratorio a distanza “**CARA ANNE,...**” con l’associazione di volontariato “**UN PONTE PER ANNA FRANK**”. Attraverso tale laboratorio, i bambini hanno potuto approfondire le proprie

conoscenze sulla storia di Anna Frank, sulle cause e conseguenze del nazismo e sul dramma della Shoah. Lo scopo di tale progetto è stato quello di sensibilizzare i bambini al rispetto del prossimo e a riflettere su ogni forma di discriminazione e indifferenza.

Progetto "**DISEGNA IL TUO PIANETA**" dell'Istituto di Geofisica e Vulcanologia. Gli alunni hanno realizzato dei disegni sulla base di temi-stimolo: immaginare la terra nel passato e nel futuro oppure disegnare il proprio pianeta ideale. I disegni sono stati inviati all'Istituto suddetto e saranno scelti i più originali valutando sia il prodotto grafico che il messaggio, per poi essere successivamente inseriti nel calendario del 2022/2023. Per realizzare i loro prodotti e messaggi sulla Terra, i bambini sono stati stimolati attraverso la visione di video alla Lim su temi come: la salvaguardia dell'ambiente e il suo rispetto, il surriscaldamento del clima e l'inquinamento. I prodotti realizzati sono stati commentati da ogni bambino davanti a tutta la classe creando momenti di verbalizzazione e scambio di opinioni. Oltre che un ottimo spunto di riflessione, il concorso ha offerto la possibilità agli alunni di mettersi alla prova con fantasia e di riscoprire il piacere del disegno.

Progetto di **INFORMATICA**. In collaborazione con un grafico pubblicitario che ha creato 9 vignette raffiguranti personaggi umoristici e/o temi festivi, gli hanno riprodotto i disegni in laboratorio con fantasia, impegno e accuratezza. Le attività proposte hanno stimolato la creatività di ogni alunno e la manualità nell'uso del mouse. Ogni vignetta è stata creata da bambini in coppia, che hanno lavorato in sinergia, al fine di incentivare la socializzazione e la collaborazione.

Video-visite guidate al **MUSEO EGIZIO di Torino**, che ha sviluppato un'esperienza digitale a misura di studente, da vivere in classe sotto la guida di un egittologo. I percorsi proposti alle classi quarte sono stati: "**STORIE DELL'ALTRO MONDO. RELIGIONE E CULTI FUNERARI**", percorso sulla religione e sui culti funerari dell'Egitto faraonico; "**STORIE DI ACQUA, DI TERRA E DI SABBIA: VITA QUOTIDIANA IN EGITTO**", percorso alla scoperta del territorio, del clima e della vita quotidiana degli antichi abitanti della Valle del Nilo. L'interazione con l'esperto ha creato un clima empatico che ha coinvolto tutti gli alunni in una partecipazione entusiastica e attiva, attraverso attività ludiche ed espressive.

SCUOLA SECONDARIA

Inclusione significa anche promuovere la conoscenza di sé, delle proprie emozioni, del proprio corpo; istruire alla prevenzione e al rispetto della propria salute; fornire occasioni per riflettere su sé stessi, sulle dinamiche relazionali, sulle proprie risorse comunicative nel contesto scolastico ambientale. Gli obiettivi riguardano anche il riconoscimento e la capacità di gestione delle proprie e altrui emozioni mirano a creare un clima di serenità e reciproco rispetto.

Un gruppo di progetti, in particolare, ha cercato di promuovere tali finalità.

Da anni, presso la **scuola secondaria**, il Centro **Sportivo Scolastico** ha come obiettivi promuovere nei ragazzi la consapevolezza del proprio schema corporeo in situazioni di vita vissuta, favorire l'inclusione di tutti gli alunni, in particolare di quelli con disabilità. Per l'emergenza sanitaria il Centro Sportivo Scolastico quest'anno non ha svolto attività.

Molte le attività mirate alla tutela dell'educazione alla cittadinanza, alla solidarietà, alla diversità culturale e all'integrazione.

Il progetto di **Gemellaggio Sordi-Robeson** rivolto alle classi terze del nostro istituto con la scuola Paul Robeson di Lipsia ha avuto l'obiettivo di avviare uno scambio culturale tra due realtà diverse

appartenenti al panorama europeo. Le finalità educative rilevanti legate al PTOF sono: valorizzare l'educazione all'Intercultura, alla solidarietà, alla cura dei beni comuni; la crescita dell'alunno come individuo consapevole e come cittadino.

I ragazzi hanno partecipato a momenti di condivisione e scambio culturale a distanza attuati per stimolare la curiosità e favorire l'incontro, l'informazione e la conoscenza reciproca tra le due scuole. Gli alunni hanno avuto modo di potenziare la conoscenza della cultura tedesca e di acquisire competenze di carattere sociale, civico e interculturale, promuovere i valori dell'inclusione e della tolleranza.

Molto valido anche il progetto **NonUnoDiMeno, la prevenzione si trasmette per contagio**, rivolto a genitori, alunni e personale scolastico (docenti e ATA) dell'Istituto. Il progetto si occupa della prevenzione al disagio giovanile, attraverso la didattica multimediale, la didattica delle emozioni, la didattica relazionale (inclusa la peer-education e i gruppi di auto-aiuto), favorendo l'inclusione sociale e il benessere della persona. La parola "contagio" si riferisce al tema della prevenzione, che dovrebbe diventare così forte, così evidente da diffondersi come una malattia, una malattia che cura, rigenera, rinnova.

Il progetto, svolto durante il corso dell'anno, si è articolato in diversi momenti formativi, che hanno coinvolto tutta la comunità educante. Alcuni momenti formativi sono stati rivolti, principalmente, agli alunni (Angolo di ascolto, Progetto Ben-Essere, Costituzione équipe alunni referenti, Angolo Amico); ed altri al Personale della Scuola e ad i Genitori (Formazione, Aggiornamento, Seminari sulla Genitorialità Responsabile, Costituzione di un'équipe insegnanti referenti e di un Tavolo di Consultazione per la prevenzione al bullismo e cyberbullismo, Consulenza Pedagogica).

Il progetto si avvale anche della collaborazione di alcuni pedagogisti dell'ANPE (Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani) con la quale la scuola ha attivato una convenzione sostenuta dall'USR Lazio. Esso è un valido supporto e uno stimolo per le Famiglie e per il Personale della Scuola nel difficile compito educativo in generale ed in particolare nella prevenzione al Disagio Giovanile e al Bullismo e Cyberbullismo. La collaborazione con l'associazione "Famiglie Digitali" di Roma ha dato la possibilità di fornire alle famiglie e agli studenti degli strumenti di cittadinanza digitale per un uso in sicurezza del web.

Per il prossimo anno scolastico si prevede un'azione di tutoraggio da parte degli alunni della scuola secondaria nei confronti dei compagni della Primaria per condividere le tematiche inerenti alla prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, i rischi del web e alla cittadinanza digitale.

Gli alunni della secondaria di un'età compresa dai 12 ai 14 anni hanno avuto la possibilità di partecipare a un bando "**Il corpo in gioco**". Nel mese di luglio i vincitori potranno soggiornare presso il centro di psicomotricità dell'AISFI di Villa Aulina a Castel Gandolfo gratuitamente per un'esperienza formativa e inclusiva in un'ambiente naturale.

L'Istituto, da anni, collabora proficuamente con la onlus AFRIKASI' che organizza periodicamente presso la scuola secondaria la raccolta fondi per i bambini di una slum di Nairobi.

La scuola si impegna attivamente nel formare i cittadini del futuro, attraverso il progetto

Cittadinanza attiva e riguardante tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado. Questo si esplica nella figura dei Referenti di classe, eletti democraticamente all'inizio dell'anno dai loro compagni, i quali sono portavoce delle istanze e dei bisogni della classe. A scadenza bimestrale, previa riunione di classe, i referenti devono redigere un documento prestampato (Modello di rilevazione dei bisogni della classe) da consegnare al docente coordinatore di classe che lo trasmette poi al Consiglio di Classe.

Riguardo all'area *Intercultura* sono stati effettuati Incontri per conoscere le religioni, stimolare il dialogo interculturale, aiutare i giovani a superare gli stereotipi e i pregiudizi più ricorrenti, e per scoprire che ogni Religione è una realtà variegata, che si può comprendere solo con la conoscenza e con l'incontro diretto con le persone, che vivono la propria fede nell'esperienza quotidiana. Ogni classe ha ospitato in videoconferenza una persona di religione differente in un dialogo proficuo volto a cogliere, non tanto le differenze, ma ciò che è di comune con la propria religione, al fine di sviluppare un'identità inclusiva capace di accoglienza, confronto e dialogo.

Riscontro particolarmente positivo hanno avuto i progetti attuati in collaborazione dell'**Unicef**, dell'**Unesco**. Tra essi il progetto *Il cristianesimo in dialogo con le religioni del mondo* della scuola secondaria che ha visto gli alunni delle classi terze impegnati nella valorizzazione dell'intercultura, della solidarietà, del rispetto delle differenze culturali e religiose.

Il progetto "**Con un tratto di fiume**", proposto dall'Associazione *Insieme per l'Aniene*, ha coinvolto le classi prime. Gli alunni sono stati guidati nella conoscenza del fiume Aniene e del suo territorio, hanno realizzato due uscite mirate all'osservazione e allo studio della flora e della fauna del parco che sono state importante occasione di socializzazione.

Con il progetto **Un ponte per Anna Frank** gli alunni hanno approfondito la conoscenza degli avvenimenti legati alla Shoah e animato un dibattito con un'esperta in videoconferenza.

Grande soddisfazione ha dato la partecipazione al concorso **Diamo respiro alle parole**, per i premi vinti dai ragazzi con i loro testi in versi, in prosa o disegni sulla lettura.

PROGETTI IN CONTINUITA'

Sono stati strutturati anche progetti che hanno coinvolto gli alunni della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado in un'ottica di continuità e orientamento.

Il progetto **Ben-essere**, attraverso interventi fatti in classe, ha avuto lo scopo di migliorare il clima relazionale favorendo la consapevolezza delle emozioni e la loro gestione. Per il prossimo anno scolastico si pensa di poter realizzare un progetto chiamato **L'ora di empatia** durante la quale gli alunni possono confrontarsi e trovare ascolto tra pari e dove possono esprimersi liberamente.

Per il prossimo anno sarà proposto il nuovo progetto **Sport al centro** volto a potenziare l'offerta formativa valorizzando l'attività ludico-sportiva come disciplina che risponde ai bisogni reali degli alunni e delle famiglie, anche come occasione per affrontare tematiche di educazione alla salute e di prevenzione. Le attività si svolgeranno sia in ambito curricolare che extra-curricolare.

Questo progetto nasce dalla convinzione che educare allo sport sia molto importante per un sano sviluppo psicofisico e ciò non può far altro che contribuire in modo positivo alla crescita completa

di ogni singolo ragazzo. Inoltre vuole andare incontro ad eventuali problematiche organizzative o di carattere socio-economico delle famiglie, offrendo un ambiente formativo sano, socializzante e gratuito, dove i ragazzi possano svolgere attività fisica.

L'obiettivo sarà quello di avvicinare più alunni possibile al mondo dello sport, cercando di coinvolgere soprattutto coloro i quali, non particolarmente dotati o diversamente abili, vengono esclusi dalle selezioni delle associazioni sportive con finalità prettamente agonistiche.

Crediamo fermamente che le attività sportive rappresentano un momento importante dell'offerta formativa per i giovani. Gli alunni sono chiamati a superare gli eventuali disagi attraverso attività costruttive svolte in gruppo o individualmente, grazie alle quali è necessario rispettare i ruoli, accettare le regole e valutare le proprie capacità per raggiungere obiettivi comuni.

Lo sport rappresenta uno degli strumenti più efficaci per aiutarli ad affrontare situazioni anche difficili e favorisce la loro crescita psicologica, emotiva, sociale, oltre che fisica. Lo sport, infatti, richiede alla persona di mettersi in gioco in modo totale e la stimola a trovare gli strumenti e le strategie per affrontare e superare le proprie difficoltà. Allo sport scolastico viene quindi affidato il compito di sviluppare la cultura sportiva e di contribuire ad aumentare il senso civico degli studenti, migliorare l'aggregazione, l'integrazione e la socializzazione. Verranno perseguiti anche obiettivi trasversali di accoglienza e integrazione degli studenti, per contrastare episodi di bullismo e prevenire forme di dipendenza da alcool, tabacco e doping, in collegamento con altri progetti come **NonUnoDiMeno** (prevenzione al bullismo)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Da sempre l'Istituto si propone di valorizzare le risorse e le competenze presenti nella scuola. È dotato di strutture e laboratori per attività specifiche retti e custoditi da responsabili specializzati nell'utilizzo degli strumenti in essi presenti.

Punti di forza

- Presenza di funzioni strumentali e gruppi di lavoro
- Presenza di progetti specifici
- Alto valore dato da tutta la comunità educante all'inclusione
- Impegno di tutto il personale per la buona riuscita della didattica a distanza

Criticità

- Adeguamento del numero di assistenti educativi,
- Miglioramento nei tempi di ricognizione delle competenze dei docenti interni e valorizzazione delle stesse nella progettazione di momenti di formazione e di percorsi didattici inclusivi.
- Migliore utilizzo dei docenti di organico potenziato e di organico Covid.
- Apertura pomeridiana della scuola al territorio per continuare il percorso educativo-didattico iniziato nelle ore curricolari.
- Lungaggini nelle assegnazione delle supplenze al personale docente non di ruolo.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Il passaggio da un ordine di scuola all'altro viene accompagnato attraverso lo scambio di informazioni nel corso dei GLO, organizzati a favore degli alunni con disabilità, e di riunioni con

le famiglie degli alunni con DSA.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 24 giugno 2022
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28 giugno 2022.

